

CRISTIANA RASSEGNAZIONE

QUANDO LA MEDICINA NON PUO' SALVARE

Solo conforto e speranza
Salvatore Iodice



Lourdes,
Processione
eucaristica

Nell'agosto del 1923 Moscati, dopo aver partecipato alla benedizione eucaristica dei malati a Lourdes, annota in una lettera ai familiari questa osservazione:

'Nessuna guarigione! Iddio che può in un istante ridare la vita, che è onnipotente, si volge ai cuori, alle anime, le inonda di sempre maggiore rassegnazione. Non rimase forse la Bernadette, quella a cui prima apparve la Santissima Vergine, asmatica, e per gli ultimi otto mesi della sua

esistenza, paralizzata su una sedia?'

Impotente di fronte a certi mali, anche al più grande clinico non resta che lo stupore e la constatazione della fragilità umana.. La fede cristiana poi lo sostiene e gli fa compiere l'atto di affidamento a Dio, nella consapevolezza che egli vuole solo e sempre il nostro bene, perché dopo averci creati e redenti riserva per noi una eternità beata.

Da questa considerazione scaturisce la cristiana rassegnazione e la necessità del conforto vicendevole nelle prove più dure che ci toccano.

Il santo medico in varie occasioni ha svolto con paterno affetto il ruolo di consolatore.

*Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti
guarirà.
Siracide 38,9*

Al notaio De Magistris, al quale era morta una figlia nel 1924, manda un sublime messaggio di conforto e di speranza. Così scrive:

“Bellezza, ogni incanto della vita passa... Resta solo eterno l'amore, causa di ogni opera buona, che sopravvive a noi, che è speranza e religione, perché l'amore è Dio. Anche l'amore terreno Satana cercò d'inquinare; ma Dio lo purificò attraverso la morte. Grandiosa morte che non è fine, ma è principio del sublime e del divino, al cui cospetto questi fiori e la bellezza son nulla! Il vostro angelo, rapito nei suoi verdi anni, assiste voi e la mamma sua dal cielo e prega e vi segue e vi protegge e vi ringrazia”.

Alla signorina C. Petravella, per la morte della mamma, Moscati scrive:

“Le dico subito con convinzione che la sua mamma non ha lasciato lei e le sue sorelle: vigila invisibile le sue creature, ella

che ha sperimentato, in un mondo migliore, la misericordia di Dio e che prega e domanda conforto e rassegnazione per quelli che la piangono in terra. Anch'io perdetti, ragazzo, mio padre, e poi, adulto, mia mamma. E mio padre e mia mamma mi sono a fianco, ne sento la dolce compagnia; e se

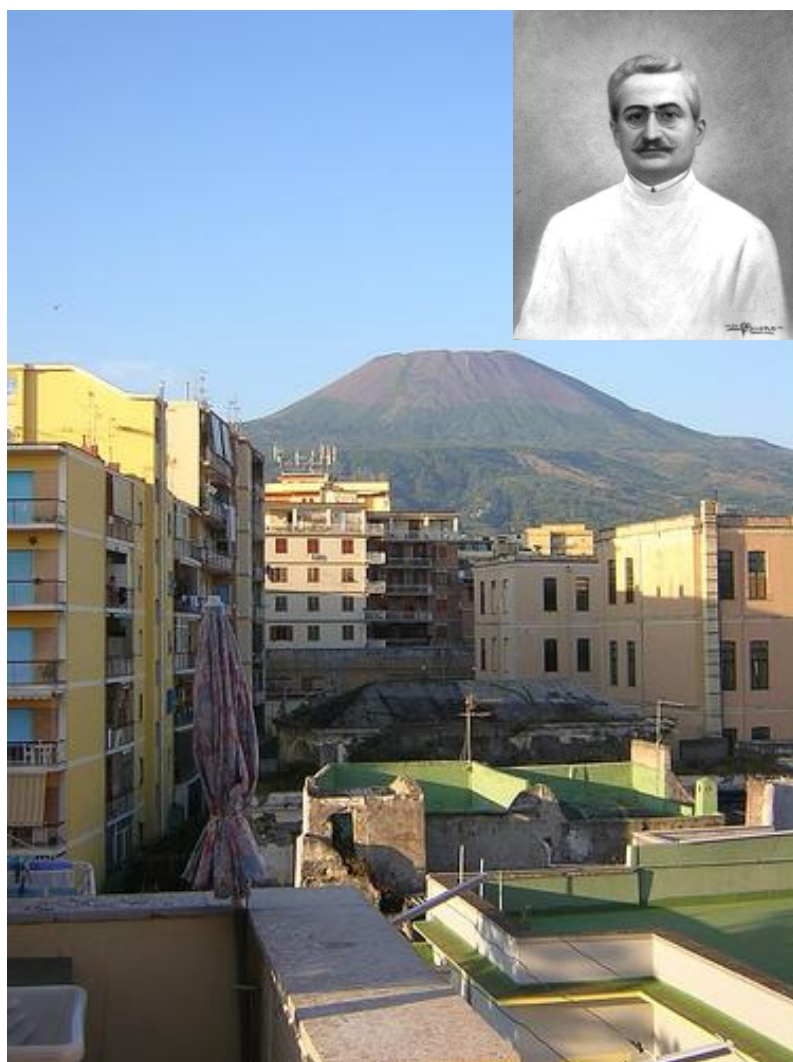


Altorelievo marmoreo di A. Bernini-Gesù Nuovo

cerco imitar loro, che furono giusti, io ne ho incoraggiamento, e se pare che devii, ne ho ispirazione al bene, come una volta i consigli col vivo della voce.

Io comprendo il suo strazio e delle sorelle; è il primo vero dolore; è la prima volta che i suoi sogni sono spezzati; è il primo richiamo del suo pensiero di giovinezza alla realtà del mondo.

Ma la vita fu definita un lampo nell'eterno. E la nostra umanità per merito del dolore di cui è pervasa, e di cui si saziò Colui che vestì la nostra carne, trascende la materia, e ci porta ad aspirare una felicità oltre il mondo. Beati quelli che seguono questa tendenza della coscienza e guardano "all'al di là" dove saranno ricongiunti gli affetti terreni che sembrano infranti...".



Torre del Greco con la veduta del Vesuvio. Durante l'eruzione del 1906 il dott. Moscati si adoperò con grande generosità per far evacuare l'ospedale della città, in tempo prima del crollo rovinoso del tetto.